

PALESTINE ... HOT AND DUSTY DAY

Palestina... Una giornata calda e polverosa

Palestina/Palestine, 2007, col., video, 11'

Regia/Director
Akram Safadi

Produzione/Production
Akram Safadi

Contatti/Contacts
Stefilm Production Company
Ph. +39 11 6680017/+39 3400514775
Fax. +39 11 6680003



E' interrotta la strada da Ramallah a Gerusalemme. La via di ritorno a casa è più lunga. Dall'agosto 2005 il nostro quartiere è completamente occupato. Il muro è ormai finito e con esso il tempo si è fermato. La gente cerca una breccia nel muro. Durante il mio percorso quotidiano lungo il muro faccio le ultime foto in bianco/nero. Con l'arrivo del nuovo anno prendo le cartoline. Auguri a tutti.

Somewhere between Ramallah and Jerusalem, the short distance back home is torn to shreds. By autumn 2005, our quarter had become totally seized. The wall now completed, time suddenly seized. The people gathered, looking for a path to cut through. On my daily route through the long wall line, I expose my last black and white film rolls. As the New Year comes closer, I collect some postcards. Happy New Year to all.



Akram Safadi, nato a Gerusalemme da genitori palestinesi, si è laureato alla Zeit University in Scienze Sociali, svolgendo il ruolo di ricercatore negli anni tra il 1980 e il 1987, per poi studiare Antropologia all'Università Ebraica di Gerusalemme. Successivamente, fino al 1993 ha lavorato come fotoreporter per svariate agenzie e riviste internazionali, divenendo uno dei professionisti più noti e apprezzati del settore. Contemporaneamente ha iniziato a frequentare e tenere corsi e workshop di filmmaking tra la Palestina e l'Italia. Tra i documentari da lui diretti *Milan 24 Hours* (1998), *Limits of a Dream* (1999), *Song on a Narrow Path* (2001), *Palestine... All Is Fire* (2006), *Jerusalem Back and Forth* (2005), oltre allo spettacolo teatrale *Reflection* (1994) e a numerose esposizioni fotografiche in Europa tra il 1989 e il 1994.

Akram Safari, born of Palestinian parents in Jerusalem, earned a degree in social sciences from Zeit University. He was a researcher from 1980 to 1987, before studying anthropology at the Hebrew University, Jerusalem. Until 1993, he worked as a photoreporter for various agencies and international magazines, becoming one of the most sought after in his field. He also attended and held filmmaking courses and workshops in Palestine and Italy. Documentaries he has directed include: *Milan 24 Hours* (1998), *Limits of a Dream* (1999), *Song on a Narrow Path* (2001), *Palestine... All Is Fire* (2006), *Jerusalem Back and Forth* (2005), the theater piece *Reflection* (1994) and numerous photography exhibitions in Europe (1984-1994).

Festival e premi/Festivals and Awards

Vision du Réel International Film Festival; Torino Film Festival; Cinema Arab International Film Festival; Ismailia International Film Festival; Nord Sud International Film Festival.

"Sto pensando a come catturare un momento di bellezza magica, di conforto, di consolazione in un luogo dove la morte torna sempre alla ribalta. Circondato dalle mura di mio quartiere, volevo liberarmi, volevo un biglietto emesso da me che mi portasse alla libertà, un mezzo che mi salvasse l'anima. La macchina fotografica è tutto quello che ho per il momento. Mentre rincaso nel mio quartiere occupato cerco di trovare la mia strada tra la folla. Nel tentativo di raccontare una storia con vigore anziché con rammarico, mi accorgo che le ore della mia realtà palestinese stanno per finire. Questo solo per riprendere fiato e afferrare un momento di euforia".

"I am wondering how I can seize a moment of magic beauty, of comfort, of consolation in a place where death has been a master cyclic scene for ages. Surrounded by walls in my quarter, I wanted to free myself; I wanted a self-offered ticket to freedom, a means of soul survival. A photographic camera is all I possess for the meantime. Here, I am trying to find my way among the street life faces on the daily route to my seized quarter. Inquiring into a story with more vigor than hardness, I am slowly running out of the hours of my Palestinian reality. This is just to take a new breath and a grip on that euphoric feeling."

Akram Safadi